

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 23 e 24 giugno 2011.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 15 giugno 2011.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 36, le attività patrimoniali della Cassa si sono incrementate nel 2010 di circa 449,5 milioni (+ 8,9 per cento rispetto al 2009).

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che anche nel precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 410,8 milioni in valore assoluto (corrispondenti ad un incremento del 31,5 per cento) e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuta all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2010 e della rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio che supera largamente i disinvestimenti e le svalutazioni.

Anche le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a circa 185,3 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente all'incremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 36: Stato patrimoniale - Attività*(in migliaia di euro)*

ATTIVO	2009	2010
Immobilizzazioni	2.802.424	2.983.957
Immobilizzazioni immateriali	1.648	2.409
Immobilizzazioni materiali	731.155	726.564
Immobilizzazioni finanziarie	2.069.621	2.254.984
Attivo circolante	2.218.305	2.483.764
Crediti	740.898	638.348
Attività finanziarie non immobilizzate	1.303.045	1.713.830
Disponibilità liquide	174.362	131.586
Ratei e risconti	15.695	18.197
TOTALE ATTIVO	5.036.424	5.485.918

Tabella 37: Stato patrimoniale - Passività*(in migliaia di euro)*

PASSIVO	2009	2010
Patrimonio netto	4.961.393	5.405.267
Riserva legale	4.327.034	4.961.394
Altre riserve	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	634.359	443.873
Fondo per rischi ed oneri	33.512	41.562
Fondo trattamento di quiescenza	7.229	6.985
Fondo imposte	282	4.113
Fondi diversi	26.001	30.464
Trattamento di fine rapporto	4.051	4.107
Debiti	37.382	34.982
Debiti verso banche	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.998	1.586
Debiti verso fornitori	10.032	8.370
Debiti tributari	11.212	12.397
Debiti verso Istituti di previdenza	719	738
Debiti verso locatari	3.232	3.885
Debiti verso beneficiari di prest. ist.	7.951	5.025
Debiti diversi	2.238	2.981
Ratei e risconti	86	-
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	5.036.424	5.485.918
Conti d'ordine	124.946	130.258

Le passività e il patrimonio netto (tabella n. 37), registrano un consistente aumento rispetto al precedente esercizio, pari, rispettivamente, a 5,6 e 443,8 milioni.

L'incremento delle passività va attribuito principalmente all'aumento del Fondo per rischi ed oneri; nell'ambito di quest'ultimo si incrementano in misura piuttosto consistente sia i fondi diversi sia i fondi per imposte e tasse.

L'incremento dei fondi diversi, ammontante a 4,5 milioni in valore assoluto, va attribuito all'accantonamento effettuato nel corso del 2010 e connesso alla transazione intervenuta con il gestore della polizza sanitaria²².

Per i fondi per imposte e tasse si registra un incremento in valore assoluto pari a 3,8 milioni per effetto, come rilevato dal collegio dei revisori, dell'esistenza, nel 2010, di una imposta sostitutiva sulla vendita di fondi esteri armonizzati, riportata in sede di dichiarazione dei redditi.

Il patrimonio netto, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere nell'esercizio²³; in particolare, l'indice di copertura risulta in aumento rispetto al precedente esercizio grazie all'aumento più che proporzionale del patrimonio rispetto all'incremento del costo delle pensioni in essere, come evidenziato nella Tabella n. 38.

Tabella 38: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2009	2010
Riserva legale	4.327.034	4.961.394
Avanzo dell'esercizio	634.359	443.873
Totale (A)	4.961.393	5.405.267
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	269.174	290.573
Rapporto A/B	18,4	18,6

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

²² Nel mese di novembre 2010, la compagnia Cattolica, in seguito ad uno sfavorevole rapporto tra premi e sinistri, aveva comunicato ad Inarcassa il formale recesso dai contratti relativi alla polizza base e alla polizza integrativa iscritti, dipendenti e dirigenti. Inarcassa, tenuto conto della opportunità di non interrompere il servizio assicurativo e di prevenire liti giudiziarie assai complesse che avrebbero comportato oneri significativi alla cassa, ha ritenuto idoneo avviare una fase negoziale diretta ad introdurre gli opportuni interventi correttivi che potessero ristabilire l'equilibrio tecnico della polizza. La fase negoziale si è conclusa con una transazione che ha portato alla revoca della risoluzione del contratto da parte della compagnia Cattolica, alla continuazione dello stesso fino alla scadenza naturale e alla previsione di un eventuale conguaglio nel caso di superamento di una determinata soglia del rapporto tra premi e sinistri; l'onere stimato di superamento di tale soglia ha dato luogo al relativo accantonamento in bilancio.

²³ L'art. 6 dello statuto fissa in cinque annualità delle pensioni in essere la misura minima della riserva legale.

6.3 Il conto economico

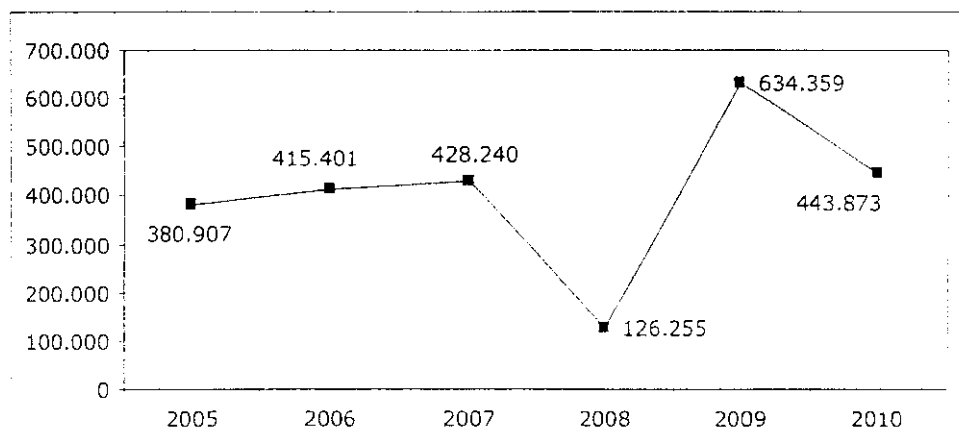
Come mostra la tabella n. 39, il 2010 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 443,8 milioni, in riduzione del 30% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione dell'aumento dei costi, della diminuzione dei proventi e del saldo negativo della gestione straordinaria. La differenza fra proventi e costi del servizio ha subito un decremento di 52,5 milioni (-13,7% rispetto all'esercizio precedente).

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2010 – come detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella n. 38).

La tabella n. 39 evidenzia che nel 2010 i proventi del servizio sono diminuiti complessivamente del 4 per cento e, in termini assoluti, di circa 30 milioni di euro.

Questa riduzione è imputabile sia alla riduzione dei contributi (dai 694 milioni di euro del 2009 ai 680 milioni di euro del 2010) sia alla riduzione dei proventi accessori (dai 63,7 milioni del 2009 ai 48,4 del 2010), che includono, oltre ai canoni di locazione degli immobili destinati a reddito, il recupero dei costi relativi alla gestione immobiliare e le sanzioni contributive (quest'ultime in riduzione di oltre 11,8 milioni di euro rispetto al 2009).

Grafico 1: Avanzo dell'esercizio



I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 22,4 milioni rispetto al precedente esercizio. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+ 23,8 milioni rispetto al 2009).

La gestione finanziaria ha fatto registrare nel 2010 un saldo positivo pari a 106,7 milioni, determinato dall'incremento più che proporzionale dei proventi da partecipazioni e degli altri proventi finanziari (complessivamente + 117,7 milioni) in parte assorbito dall'incremento della categoria degli interessi e degli altri oneri finanziari che, rispetto al precedente esercizio, segnano un aumento in valore assoluto pari ad oltre 130,8 milioni di cui 129,3 milioni attribuiti alle perdite da cambio²⁴ a cui vanno, tuttavia, contrapposti i proventi da cambio, contabilizzati nell'ambito della categoria degli altri proventi finanziari e pari a 114,6 milioni.

²⁴ Nel corso del 2009 Inarcassa ha aperto una gestione patrimoniale passiva che ha l'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi nei movimenti dei cambi conseguenti al deprezzamento delle valute di denominazione degli attivi rispetto all'euro e alla volatilità aggiuntiva risultante dall'esposizione del portafoglio sottostante ai rischi valutari. Tale gestione opera effettuando mensilmente operazioni di copertura valutaria (vendita di valuta a termine); ad ogni chiusura delle operazioni si procede alla contabilizzazione del risultato economico.

Tabella 39: Conto economico

(in migliaia di euro)

	2009	2010	var. ass.	var. %
A Proventi del servizio				
Contributi	694.417	679.634	-14.783	-2,1%
Proventi accessori	63.759	48.367	-15.392	-24,1%
Totale (A)	758.176	728.001	-30.175	-4,0%
B Costi del servizio				
Per materiale di consumo	128	165	37	28,9%
Per servizi (prestazioni prev.)	302.426	326.185	23.759	7,9%
Servizi diversi	20.869	21.809	940	4,5%
Per godimento di beni di terzi	349	323	-26	-7,4%
Per il personale	15.191	15.061	-130	-0,9%
Ammortamenti e svalutazioni	31.140	25.071	-6.069	-19,5%
Accantonamenti per rischi	585	3.446	2.861	489,1%
Altri accantonamenti	0	1000	1.000	-
Oneri diversi di gestione	5.298	5.297	-1	0,0%
Totale (B)	375.986	398.357	22.371	5,9%
Differenza (A-B)	382.190	329.644	-52.546	-13,7%
C Proventi ed oneri finanziari				
Proventi da partecipazione	34.580	62.203	27.623	79,9%
Altri proventi finanziari	141.191	231.300	90.109	63,8%
Interessi ed oneri finanziari	55.951	186.833	130.882	233,9%
Differenza	119.820	106.670	-13.150	-11,0%
D Rettifiche di valore attività finanziarie				
Rivalutazioni	153.254	30.932	-122.322	-79,8%
Svalutazioni	13.860	11.509	-2.351	-17,0%
Differenza	139.394	19.423	-119.971	-86,1%
E Proventi ed oneri straordinari				
Proventi	4.408	3.495	-913	-20,7%
Oneri	607	4.494	3.887	640,4%
Differenza	3.801	-999	-4.800	-126,3%
Risultato prima delle imposte	645.205	454.738	-190.467	-29,5%
Imposte d'esercizio	10.846	10.865	19	0,2%
AVANZO D'ESERCIZIO	634.359	443.873	-190.486	-30,0%

Nell'ambito di tale voce di conto economico, risalta anche la registrazione di minusvalenze da alienazione titoli per un importo pari a circa 8,5 milioni.

La gestione straordinaria, che riguarda i proventi e gli oneri che scaturiscono da eventi estranei all'attività ordinaria, mostra nel 2010 un saldo negativo di circa 1 milione, dovuto principalmente alla registrazione di minusvalenze relative alla vendita di titoli iscritti nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie che, nel corso del 2010, hanno raggiunto la somma di circa 4 milioni.

Per quanto riguarda, infine, le rettifiche di valore di attività finanziarie, esse raggiungono nel 2010 un saldo positivo di 19,4 milioni, in riduzione di circa 120 milioni rispetto al precedente esercizio a causa delle minori rivalutazioni sui titoli del circolante effettuate nel corso del 2010 per effetto della crescita dei mercati finanziari a ritmi più contenuti rispetto al precedente esercizio.

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Premesso che nella materia in oggetto è intervenuta da ultimo la disposizione di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni²⁵ e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2010-2059. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa²⁶.

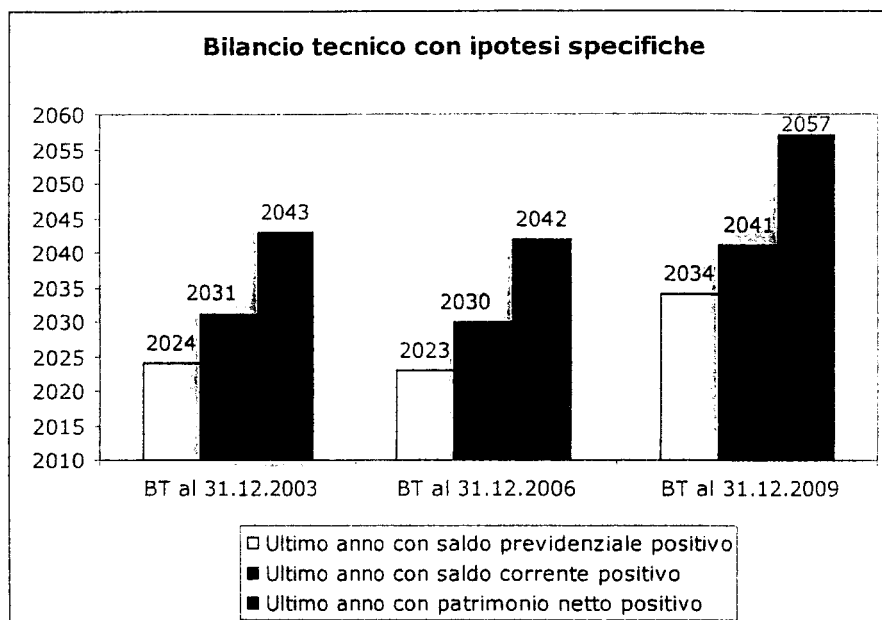
I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; viene evidenziato,

²⁵ Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

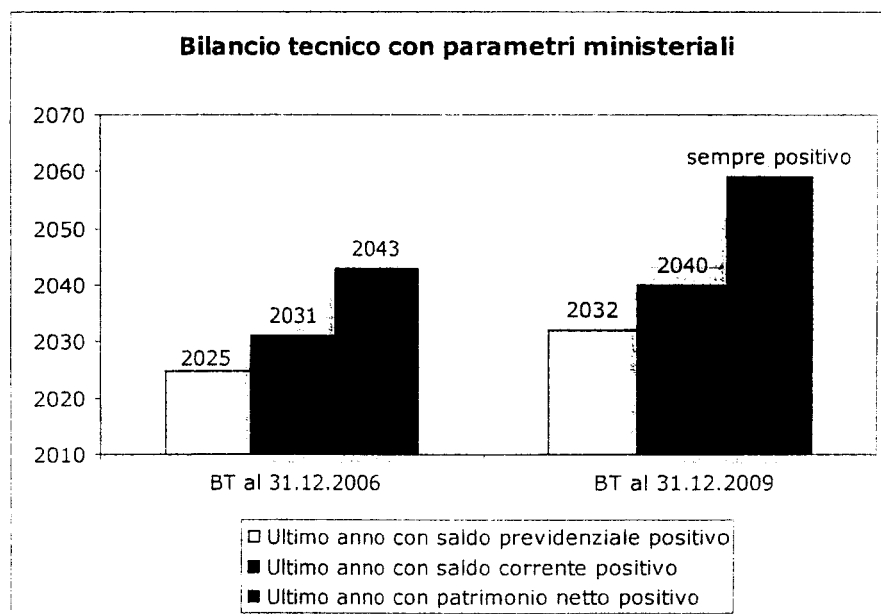
²⁶ Andamento della numerosità dei contribuenti e lo sviluppo dei redditi.

in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente²⁷ e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

Grafico 2: Bilanci tecnici a confronto



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati desunti dal bilancio tecnico al 31.12.2009



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati desunti dal bilancio tecnico al 31.12.2009

²⁷ Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

Confrontando i risultati illustrati nei grafici e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31/12/2003 con quelli relativi al bilancio tecnico al 31/12/2006 e quelli relativi al bilancio tecnico al 31.12.2009, si osservano dei miglioramenti nei vari saldi, sia nel bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali, sia in quello redatto con le ipotesi specifiche. Tuttavia, mentre nel bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali, il patrimonio della Cassa rimane positivo per tutto l'arco temporale preso in considerazione, nel bilancio tecnico redatto con i parametri specifici, il patrimonio della Cassa assume valori positivi fino al 2057.

In particolare, secondo quest'ultimo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi fino al 2041; a partire dal 2042, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2057 per 962,1 milioni. L'esiguità di tale cifra è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 4.983,8 milioni di euro e che il patrimonio non riuscirebbe a coprire neanche una annualità della spesa per pensioni.

Tabella 40: Bilancio tecnico al 31/12/2009 secondo i parametri specifici

<i>(in migliaia di euro)</i>			
	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2010	368.014	507.982	5.469.375
2015	817.694	1.103.170	10.323.858
2020	822.386	1.307.661	16.508.673
2025	696.439	1.407.208	23.395.680
2030	406.390	1.347.252	30.356.829
2035	-106.249	1.033.748	36.304.082
2040	-1.029.598	214.063	39.211.818
2042	-1.394.024	-151.926	39.096.493
2045	-2.056.257	-870.415	37.255.950
2050	-3.380.499	-2.483.130	28.257.755
2055	-4.569.280	-4.254.556	10.564.437
2057	-4.979.775	-4.983.790	962.139
2058	-5.165.835	-5.347.869	-4.385.730

1) Fonte: Estratto tavola 13 Bilancio tecnico al 31/12/2009 - "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

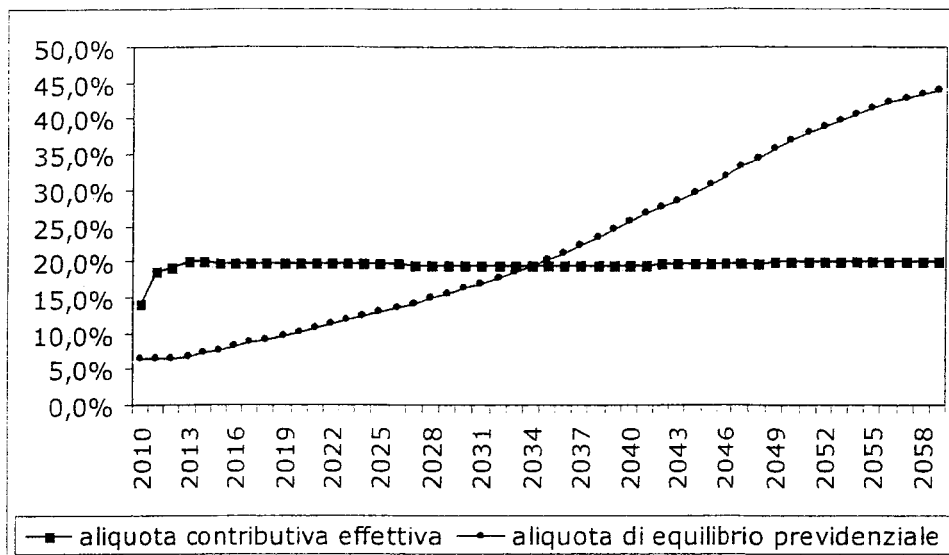
L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua l'aliquota di equilibrio, ossia quel livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei

contributi con la spesa per pensioni. La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica, mostrando che all'inizio del periodo di previsione (2010) e fino al 2034 l'aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell'aliquota effettiva, data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti. Dopo il 2034, l'aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti alla Cassa.

Tabella 41: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva¹*(in migliaia di euro)*

	spesa prestazioni	Entrate contributive	Monte reddituale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	A	B	C	B/C	A/C
2010	310.871	678.885	4.824.221	14,1%	6,4%
2015	519.714	1.337.408	6.718.651	19,9%	7,7%
2020	902.664	1.725.050	8.771.152	19,7%	10,3%
2025	1.379.475	2.075.914	10.564.467	19,6%	13,1%
2030	2.044.142	2.450.532	12.518.392	19,6%	16,3%
2034	2.745.540	2.772.560	14.173.795	19,6%	19,4%
2035	2.960.979	2.854.730	14.589.739	19,6%	20,3%
2040	4.295.402	3.265.804	16.667.371	19,6%	25,8%
2045	5.711.410	3.655.153	18.487.782	19,8%	30,9%
2050	7.341.713	3.961.214	19.839.088	20,0%	37,0%
2055	8.841.411	4.272.131	21.261.890	20,1%	41,6%
2059	9.818.292	4.480.051	22.227.046	20,2%	44,2%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 3: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

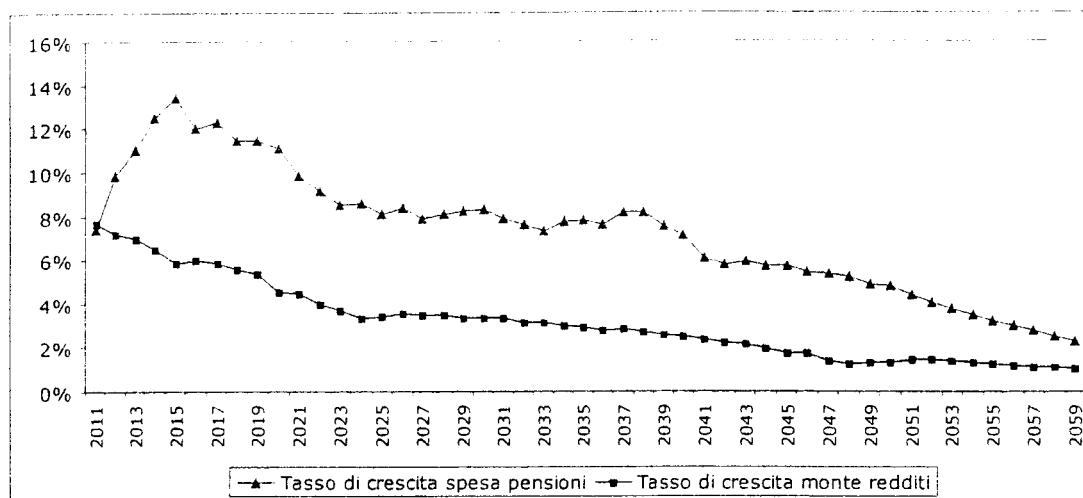
Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella n. 42 e il grafico n. 4 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali, espresse in termini di tassi di crescita.

Tabella 42: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

(in migliaia di euro)

	spesa prestazioni	Monte Retributivo	Tasso di crescita spesa pensioni	Tasso di crescita monte redditi
2010	310.871	4.824.221	-	-
2011	333.886	5.195.308	7,4%	7,7%
2015	519.714	6.718.651	13,4%	5,9%
2020	902.664	8.771.152	11,1%	4,6%
2025	1.379.475	10.564.467	8,1%	3,4%
2030	2.044.142	12.518.392	8,3%	3,3%
2035	2.960.979	14.589.739	7,8%	2,9%
2040	4.295.402	16.667.371	7,1%	2,5%
2045	5.711.410	18.487.782	5,7%	1,8%
2050	7.341.713	19.839.088	4,8%	1,3%
2055	8.841.411	21.261.890	3,2%	1,3%
2059	9.818.292	22.227.046	2,3%	1,1%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 4: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Come si può notare dal grafico n. 4, in tutto il periodo della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: se, fino al 2010-2011 la crescita delle due variabili si aggira intorno al 7,5 per cento, nel successivo decennio l'incremento delle prestazioni si attesta su tassi di crescita dell'11 - 12%, mentre il volume dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 4-5%. In seguito, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l'inizio di un processo di convergenza che si realizza verso la fine del periodo di previsione.

Le cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio emergono con ancor maggiore evidenza se si considera la tabella n. 45 e dal relativo andamento riportato nel grafico n. 5.

In particolare, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici).

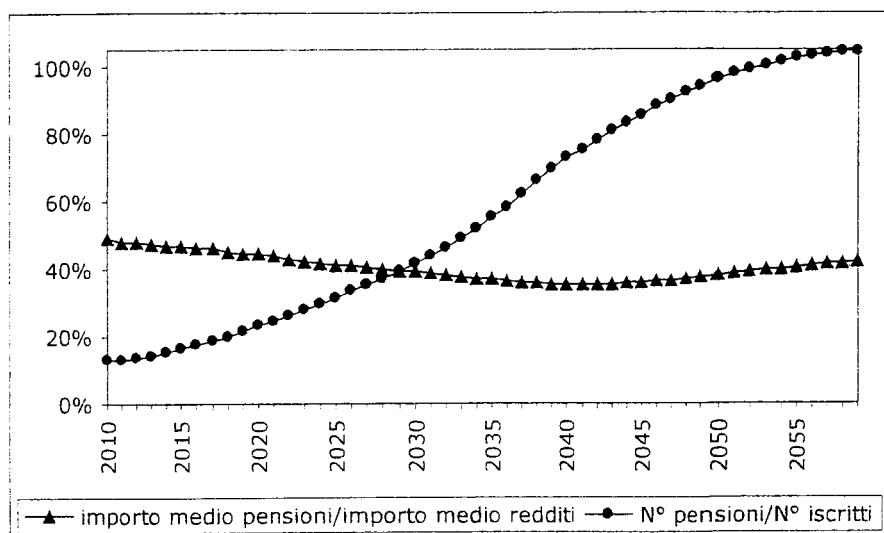
Come si può notare dalla tabella n. 43 e dal relativo andamento delle variabili del grafico n. 5, la curva ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente.

Tabella 43: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica

(in milioni di euro)

	importo medio pensioni in essere	importo medio redditi	n° pensioni	n° iscritti	importo medio pensioni importo medio redditi	N° pensioni N° iscritti
2010	15,75	32,27	19.733	149.500	48,8%	13,2%
2015	18,74	39,87	27.734	168.500	47,0%	16,5%
2020	21,76	49,00	41.479	179.000	44,4%	23,2%
2025	24,23	58,69	56.924	180.000	41,3%	31,6%
2030	27,31	69,55	74.855	180.000	39,3%	41,6%
2035	30,69	83,37	96.492	175.001	36,8%	55,1%
2040	34,98	98,77	122.790	168.750	35,4%	72,8%
2045	40,95	113,77	139.471	162.500	36,0%	85,8%
2050	48,83	126,97	150.362	156.250	38,5%	96,2%
2055	57,41	141,75	154.015	150.000	40,5%	102,7%
2059	64,83	153,29	151.440	145.000	42,3%	104,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Grafico 5: Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

In particolare, nel periodo 2010-2059, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa da 13 a 104, l'importo medio delle pensioni passa dal 48,8 per cento dei redditi professionali al 42,3 per cento: pertanto, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, per garantire l'equilibrio della gestione dovrà essere necessariamente diminuito l'importo medio delle pensioni.

Va, da ultimo considerato che i risultati esposti nel bilancio tecnico si basano su una serie di ipotesi, di scenario demografico ed economico, che risultano essenziali nella determinazione dell'andamento delle variabili considerate nel medio-lungo periodo. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio²⁸.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2010

La tabella n. 44 mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2009 (con ipotesi specifiche²⁹ e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2010, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007³⁰.

Tabella 44: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31.12.2009 previsioni anno 2010		consuntivo 2010	scostamento bilancio 2010 da Bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento bilancio 2010 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi soggettivi	480.370	469.879	484.294	3.924	1%	14.415	3%
Contr. Integrativi	198.515	194.607	180.835	-17.680	-9%	-13.772	-7%
Rendimenti	179.547	179.295	120.669	-58.878	-33%	-58.626	-33%
TOTALE ENTRATE	858.432	843.781	785.798	-72.634	-8%	-57.983	-7%
Prestazioni pensionistiche	310.871	310.846	301.714	-9.157	-3%	-9.132	-3%
Altre uscite	8.584	8.438	9.374	790	9%	936	11%
Spese di gestione	30.995	30.995	30.837	-158	-1%	-158	-1%
TOTALE USCITE	350.450	350.279	341.925	-8.525	-2%	-8.354	-2%
SALDO PREVIDENZIALE	368.014	353.640	363.415	-4.599	-1%	9.775	3%
SALDO TOTALE	507.982	493.502	443.873	- 64.109	-13%	- 49.629	-10%
PATRIMONIO A FINE ANNO	5.469.375	5.454.895	5.405.266	-64.109	-1%	-49.629	-1%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi - prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate - totale uscite.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi e i rendimenti del patrimonio nell'ambito delle entrate e le prestazioni pensionistiche nell'ambito delle uscite; tali scostamenti si ripercuotono sull'andamento

²⁸ L'art. 24, comma 24 della citata legge 214/2011 sembra ancorare il bilancio tecnico al solo rapporto tra prestazioni e contributi, non citando il rendimento del patrimonio come fattore di equilibrio gestionale.

²⁹ Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

³⁰ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio a fine anno. I contributi integrativi sono inferiori, rispetto a quelli consuntivati nel bilancio 2010 di 17,6 milioni rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche e di 13,8 milioni rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche. Secondo quanto affermato dalla Cassa, tale differenza è imputabile al diverso criterio di contabilizzazione utilizzato nel bilancio tecnico e nel consuntivo; infatti nel primo, i contributi sono interamente contabilizzati nell'anno di competenza, senza tener conto dello sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio; nel consuntivo invece si tiene conto di tale sfasamento temporale³¹.

I rendimenti consuntivati nel bilancio 2010 sono anch'essi inferiori di un importo pari a 58,8 milioni rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di 58,6 milioni rispetto al bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi ministeriali. Tali differenze dipendono da un insieme combinato di fattori. In primo luogo, dal fatto che la voce in questione è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio; la voce consente infatti di approssimare i rendimenti derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur includendo altre voci, quali per es. le sanzioni. In particolare essa deriva dalla differenza fra le entrate del Conto Economico diverse dai contributi soggettivi e integrativi e delle uscite del Conto Economico non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione. In secondo luogo, il rendimento contabile annuo (netto nominale) realizzato da Inarcassa nel 2010 è risultato pari al 3% (corrispondente a un tasso lordo del 3,67%), mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta (nel rispetto delle indicazioni ministeriali) un tasso medio di lungo periodo del 3,5% (corrispondente ad un tasso lordo del 4,27%).

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è sempre negativo per oltre 72 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 57 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Dal lato delle uscite si segnala una minore spesa per le prestazioni pensionistiche rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato inferiore (circa 4,6 milioni) rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi

³¹ In sostanza, nel bilancio consuntivo 2010 i contributi integrativi sono calcolati applicando l'aliquota del 2 per cento ai fatturati IVA prodotti nel 2009 ed accertabili e riscuotibili da Inarcassa nel 2010, in sede di conguaglio; nel bilancio tecnico, invece, non si utilizza il volume d'affari prodotto nel 2009, ma un volume d'affari stimato per il 2010.

specifiche e un risultato superiore di 9,7 milioni rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi ministeriali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento negativo di oltre 64 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di circa 50 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

La stessa differenza di importo si registra tra il valore del patrimonio netto rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nei due bilanci tecnici.

E' da tenere presente infine, che, in coerenza con l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni, le casse di previdenza privatizzate, tra cui quelle di cui al d.lgs. n. 509/1994, dovranno adottare, entro il 30 settembre 2012³² misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni, non utilizzando i propri patrimoni.

Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Qualora entro il termine del 30 settembre 2012 gli enti non abbiano adottato i relativi provvedimenti, oppure nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, la quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, dovrà essere calcolata secondo il sistema contributivo; è inoltre prevista l'applicazione di un contributo di solidarietà nella misura dell'1 per cento a carico dei pensionati per gli anni 2012 e 2013.

³² Termine introdotto dall'art. 29, comma 9 nonies del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, definitivamente convertito nella legge 24 febbraio 2012 n. 14.